

Il dramma antico in scena nell'antica Tusculum

Tusculum, la tragedia greca torna a **Monte Porzio Catone** con la stagione teatrale 2009 del **Teatro Romano di Tuscolo il 10, l'11 e il 12 agosto**. Dal **Teatro greco di Siracusa** approdano, nell'antica città di **Tuscolo**, l'**Edipo a Colono** di **Sofocle** interpretato da **Giorgio Albertazzi** il **10 agosto**, la **Medea** di **Euripide** l'**11 agosto** con **Elisabetta Pozzi** e **Maurizio Donadoni** ed infine le **Supplici** di **Eschilo** il **12 agosto**.

Al **Teatro Romano di Tuscolo** anche quest'estate si farà spettacolo, per la sesta stagione consecutiva, dopo la riapertura nel 2003 con **Giorgio Albertazzi**. E anche quest'anno sarà all'insegna della grande **Tragedia Greca**, grazie al partenariato istituzionale stretto lo scorso anno (2008) tra la **Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini**, proprietaria del sito archeologico, e la fondazione **I.N.D.A. – Istituto Nazionale del Dramma Antico** - di **Siracusa**, la massima autorità teatrale nell'ambito dell'antichità classica. La manifestazione si avvale anche della sponsorizzazione degli **Assessorati alle politiche culturali** della **Provincia di Roma** e della **Regione Lazio**.

Questo straordinario accordo strategico, che inaugura un circuito teatrale dedicato alla classicità, individua il sito di **Tusculum** come luogo d'eccellenza per le rappresentazioni del **Dramma Antico**, a fianco di Siracusa in Sicilia, dove l'**I.N.D.A.** opera da quasi cento anni, e **Paestum** in Campania, anch'essa entrata di recente nell'accordo. La convenzione, firmata dal Presidente dell'Ente montano **Giuseppe De Righi** e dal Sovrintendente della **Fondazione I.N.D.A. Ferdinando Balestra**, ha già prodotto un primo debutto a luglio 2008 della compagnia siracusana, in un particolare allestimento dell'**Orestide**, nella versione tradotta da **Pier Paolo Pasolini**.

Quest'anno la proposta teatrale sarà ancora più articolata con ben tre spettacoli nei giorni del 10, 11 e 12 agosto, rappresentativi dei tre massimi autori della tragedia greca:

L' **Edipo a Colono** di **Sofocle** (lunedì **10 agosto**), tragedia della “serenità ultraterrena”, per riprendere la definizione di **Friedrich Nietzsche**: il dramma è interpretato da **Giorgio Albertazzi**, che torna ancora una volta nel teatro da lui inaugurato. Si tratta dell'ultimo dramma scritto da **Sofocle** e rappresentato postumo, nel **401 a.C.** Uno straordinario testamento spirituale, non a caso ambientato a **Colono**, nel demo ateniese in cui nacque il grande drammaturgo.

Nella città di **Atene**, presso il bosco consacrato alle **Eumenidi**, ha inizio il dramma, con un **Edipo** mendico e cieco accompagnato dalla figlia **Antigone**, nel paesaggio mediterraneo pieno di allori, ulivi, viti e in un'atmosfera costantemente sospesa tra realtà e sogno, vita e morte, umano e divino. È qui, nella città pia, felice e giusta, che **Edipo** compie l'atto conclusivo del suo destino, con l'aiuto di **Teseo**, il re illuminato che lo protegge da un passato che irrompe costantemente sulla scena (**Creonte** che vuole ricondurlo a **Tebe**, **Eteocle** e **Polinice** che si contendono il regno) e lo accompagna sino al suo istante ultimo. **Ospite** e **straniero** vivono insieme questa esperienza di confine tra vita e morte, legati da un giuramento (la segretezza del luogo di sepoltura di Edipo) e dal sacro vincolo della ospitalità.

La **Medea** di **Euripide** (martedì 11 agosto), tragedia della grande passione, diretta dal regista polacco **Krzysztof Zanussi**, artista e intellettuale in grado di spaziare dal teatro alla scrittura e al cinema con **????** e profondità di pensiero, e interpretata da **Elisabetta Pozzi**.

Il tema dello **straniero** torna, seppure declinato in modo molto diverso, nella **Medea** di **Euripide**. Il dramma della figlia del sole, della maga, della barbara in terra greca – non accolta ma, con un ribaltamento rispetto a **Edipo**, bandita dalla città – si consuma nella città di **Corinto**. Sposa di **Giasone** e da questi abbandonata per **Creusa**, figlia

del re **Creonte**, la maga medita ed organizza la sua atroce vendetta da consumare nell'ultimo giorno che il re le ha concesso di trascorrere nella sua città.

Fingendo di volersi riconciliare con **Giasone** e di aver compreso i motivi che lo hanno spinto a contrarre nuove nozze, **Medea** convince lo sposo a chiedere che i suoi figli possano rimanere a **Corinto** con il padre e la nuova sposa. Manda quindi a **Creusa** in dono un peplo e un diadema consegnati dai bambini e intrisi di **un veleno mortale** che immediatamente arde le carni della giovane donna e subito dopo del padre che la stringeva a sé ormai esanime.

Ma la vendetta non è ancora compiuta. La donna vuole infliggere a **Giasone**, l'uomo che avrebbe dovuto rispettarla ed esserle riconoscente, la pena più grande che si possa immaginare: **Medea uccide i suoi stessi figli**. Una volta compiuto il misfatto si alza sul **carro del Sole**. Lei stessa seppellirà i figli e poi si recherà ad **Atene**, dove Egeo le ha promesso ospitalità. A **Giasone** non resta che inveire contro la barbara che ha rovinato lui, la sua casa, la sua stessa discendenza.

Concluderanno Le **Supplici** di Eschilo (12 agosto), **dramma corale** allestito appositamente per il tour dell' **I.N.D.A.** a **Paestum** e a **Tusculum**.

In unità tematica con gli altri due drammi, le **protagoniste** di questa tragedia sono **rifugiate in cerca d'asilo**: il coro di **Danaidi** che chiede aiuto al re argivo **Pelasgo** perché prometta di accoglierle nella sua città. Nel segno dello straniero **Edipo**, della barbara **Medea**, delle **Danaidi supplici** sugli altari di Argo, non ha luogo solo un progetto di allestimento teatrale ma anche e soprattutto un percorso di riflessione, **un "viaggio" che parta proprio da Siracusa e dalla Sicilia**, terra di frontiera del Mediterraneo, da sempre luogo di incontro, di contraddizione, di confronto e, attraverso esso, di ri-definizione delle identità. Ma anche di fughe, di violenza, di false speranze, come quella dei **283 immigrati morti a Portopalo** nella notte tra il **25 e il 26 dicembre 1996**, nel **naufragio della nave** che avrebbe dovuto portarli nel "nord del mondo".

A curare l'organizzazione **Salvatore Aricò, Direttore del Teatro Valle di Roma** e consulente artistico per il Teatro Romano di Tusculum, fin dalla sua prima stagione del 2003.

Cenni storici sul TEATRO ROMANO DI TUSCOLO. (I sec a. C.)

Se la leggenda vuole che **Tusculum** sia stata fondata dal figlio di **Ulisse** e della **Maga Circe**, la storia invece sostiene che furono i **Pelasgi**, il popolo che ha abitato la Grecia prima di quello ellenico, a fondarla.

Incastonato come un gioiello nell'area archeologica di Tuscolo nei Castelli Romani, e più precisamente nell'antico Foro, il **Teatro di Tusculum** è uno splendido esempio dell'architettura classica romana, con la tradizionale cavea a semicerchio ben conservata. Costruito intorno al 75 a.C, ha mantenuto la sua struttura primaria, con una cavea divisa in quattro settori che arrivano ad una capienza massima di 600 posti. L'area, incuneata tra **Frascati, Monte Porzio e Grottaferrata**, è di proprietà dal 1990 della **Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini**. L'ubicazione di Tusculum, posta in alto sul monte che ha preso il suo nome, la rende unica per il contesto naturalistico e per il panorama che domina i comuni tuscolani e la Capitale, fino al Mar Tirreno.

Dopo un lungo silenzio che ha attraversato i due millenni, il Teatro Romano è stato **riportato in attività dalla Comunità Montana Castelli, proprietaria del sito**, la sera del 5 settembre 2003, con una memorabile performance di Giorgio Albertazzi nei panni di **Adriano**. Da allora il Teatro di Tuscolo sta scoprendo una nuova stagione di successi:

Con il sostegno degli Assessorati alle politiche culturali della **Provincia di Roma** e della **Regione Lazio** si consolida il partenariato artistico tra la **Comunità Montana Castelli** e l' **I.N.D.A., Istituto Nazionale del Dramma Antico**. [1]

Teo Orlando

Il dramma antico in scena nell'antica Tusculum

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/news/dramma-antico-scena-nellantica-tusculum>

Collegamenti:

[1] <http://www.indafondazione.org>